

STORIA

■ La posizione di Monterchi, alla confluenza di due torrenti - il Cerfone e il Padonchia, affluenti del Tevere - all'imbocco di una stretta valle delimitata da sistemi collinari paralleli, ne ha fatto luogo di popolamento fin dall'antichità. Indizi della presenza etrusca e romana sono dati da ritrovamenti archeologici di frammenti di vasellame e di mosaici. Il territorio era anche interessato da una delle più importanti vie di comunicazione dell'antichità, la via di crinale *Arretium-Tifernum Tiberinum* (Arezzo-Città di Castello). Nel VII secolo il *castrum Montis Herculis* era, con Citerna e Celle, un avamposto longobardo di cui restano ruderi di antiche torri e impianti di chiese intitolate a S. Martino e S. Michele Arcangelo.

■ Monterchi fu soggetta ora a Città di Castello, ora ad Arezzo, finché si consolidò la potenza dei Tarlati di Pietramala che dominarono fino al 1440, quando, con la battaglia di Anghiari, tutta la Valtiberina si sottomise ai Fiorentini. Questo fu il periodo più florido della storia monterchiese perché, oltre le importanti opere architettoniche (mura castellane, fortificazioni, palazzi) furono incrementate attività agricole e commerciali (guado e seta). Si costituirono anche numerose corporazioni e confraternite come organismi strutturati, artigianali e religiosi. Nel 1785 giunse l'ordine sovrano di costruire un cimitero fuori dal centro abitato e di ridefinire i confini controversi con lo Stato Pontificio: per entrambi venne individuato il luogo intorno a Santa Maria a Momentana, dove Piero della Francesca aveva affrescato la Madonna del Parto.

■ Dopo l'annessione al Regno d'Italia (12 marzo 1860) l'opera più importante fu la costruzione della ferrovia Arezzo-Fossato di Vico (distrutta nella Seconda guerra mondiale), che favorì lo spostamento di persone e di merci.

■ Nel 1917 un violento terremoto provocò danni ingentissimi e numerosi morti. Anche il secondo conflitto mondiale causò a Monterchi lutti e distruzioni: la ripresa fu lenta e difforme dalle realtà limitrofe in cui lo sviluppo industriale ha portato progresso, ma ha anche modificato notevolmente l'ambiente.

Oggi Monterchi può, a buon diritto, essere considerato l'ultimo lembo autentico di Toscana in cui il rapporto uomo-ambiente ha ancora una dimensione armonica.



Musei civici Madonna del Parto
Tel: + 39 057570713

www.madonnadelparto.it
e-mail: info@madonnadelparto.it



MONTERCHI
ARTE CULTURA PAESAGGIO



ORIGINI Il toponimo *Mons Herculis* rivelerebbe l'esistenza di un'area dedicata al culto dell'eroe, che, secondo la mitologia greca, ripresa prima dagli etruschi poi dai romani, uccidendo l'idra, aveva liberato la popolazione di Lerna dal mostro della palude. Il colle è fiancheggiato da due rilievi chiamati Montione, Monte di Giunone, protettrice delle partorienti, e il torrente che scorre a valle, il Cerfone, che richiama la divinità umbro-etrusca di Cerchio/a, figura androgina della fertilità.

LA MADONNA DEL PARTO Uno dei capolavori del Rinascimento realizzato da Piero della Francesca alla metà del Quattrocento. Fu dipinta per una Chiesa, al confine tra il territorio di Monterchi e quello di Citerna, chiamata Santa Maria a Momentana, luogo noto fin dall'antichità per tradizioni e rituali legati alla fertilità. L'opera restaurata a inizio degli anni Novanta fu spostata per l'occasione nella ex scuola elementare del paese: è il luogo, trasformato poi in museo, dove ancora oggi è conservata.

AMBIENTE Monterchi, per la sua conformazione fisica è il luogo ideale per escursioni a piedi, in bicicletta, a cavallo. Partendo dal Parco Fluviale, situato nella parte bassa del paese, si può passare agevolmente dalla Valle del Cerfone a quella della Padonchia e risalire sul crinale di S. Lorenzo e Borgacciano, da cui si gode una vista meravigliosa su boschi, valli, castelli, chiese e monti in lontananza. Inoltre è tappa dei *Cammini di Francesco in Toscana*, percorso che vede il passaggio ogni anno di numerosi pellegrini e appassionati di turismo lento.



IL CENTRO STORICO La struttura urbanistica di Monterchi, è un bell'esempio di paese medioevale cresciuto attorno al castello su diversi piani digradanti. Da non perdere Piazza Umberto I dove sorge il Palazzo Comunale, distrutto dal terremoto del 1917 e ricostruito nel 1939 su disegno di Michelucci; il seicentesco palazzo Marzocchi, l'arcipretura e la Chiesa di S. Simeone Profeta, patrono del paese. L'attuale torre civica, ricostruita dopo il terremoto del 1917, ricorda i 92 monterchiesi caduti durante la Prima guerra mondiale.

MUSEO DELLE BILANCE Inaugurato nel 2012 nella sede di Palazzo Massi, ospita ben 150 esemplari di stadere, bilance, bascule, pesi, che documentano seicento anni di storia della ponderazione. Gli esemplari esposti fanno parte della collezione di Velio Ortolani, che ha raccolto un gran numero di questi strumenti nell'arco di cinquant'anni, attratto dai diversi sistemi di misurazione e dalla straordinaria bellezza della lavorazione del ferro che unisce alla perfezione degli elementi tecnici, forme e decori di suggestivo valore estetico.

EVENTI E CUCINA Tra gli eventi di rilievo nel corso dell'anno: il *Monterchi Festival*, stagione concertistica estiva di musica jazz e classica. La *Sagra della Polenta* (terzo weekend di settembre). Il *Presepe vivente* nel periodo delle festività natalizie. E infine la tradizionale *Fiera di S. Antonio* (weekend del 17 gennaio). Tra le eccellenze gastronomiche del territorio: olio, salumi, formaggi, funghi, tartufi e castagne.